

## Gli ortotteri di Lesina e Curzola, con alcune notizie biologiche che li riguardano.

Autore

**Gregorio Bucchich.**

(Vorgelegt von Secretär Dr. G. Beck in der Versammlung am 6. Mai 1885.)

L'Ordine degli ortotteri è qui debolmente rappresentato, sì nel numero delle specie che in quello degl'individui.

L'aridità del suolo in estate è la causa principale di questo difetto.

Fra le due isole stesse, Lesina e Curzola, è quest'ultima, appunto, perchè, meglio imboscata, mantiene un terreno più umido e tapezzato di erbe, che ricovra una maggior quantità di specie e d'individui di quest'ordine d'insetti. Le lucertole, i ragni, le tarantole, senza parlare degli uccelli, e dei ghiri e sorci, sono poi i nemici che regolarmente ne distruggono gl'individui.

Questo fatto risalta all'occhio quando nell'estate andando in caccia di ortotteri, si trova estremamente decimato il numero di essi che nella Primavera si era visto saltellare fra l'erbe.

A queste cause di distruzione degli ortotteri, si aggiunse da noi negli ultimi tempi ancora una: la coltura del *Chrysanthemum cinerariaefolium*. Per due motivi:

Perchè si ridussero ad un minimo i campi incolti principale loro stazione, e perchè il Chrysantemo stesso anche vivente sembra esercitare coi suoi effluvi un azione deleteria sugli insetti.<sup>1)</sup>

<sup>1)</sup> Siccome dal Teorema, che il Crisantemo anche vivente distrugga gl'insetti si deviene facilmente al Corollario seguente, così, quantunque fuor di luogo, a tutela di un'eventuale priorità, vengo qui ad esporlo:

Il *Chrysanthemum cinerariaefolium* piantato frammezzo alle viti le libera e relativamente preserva dalla *Phylloxera vastatrix* distruggendone gl'insetti alati, e così a poco a poco la specie.

Questa idea non è mia ma di mio figlio Gioachino Bucchich assolto agronomo.

È bensì vero che la vite ed il *Chrysanthemum* un presso l'altro mal si confanno, ed è la vite che ne ha la peggio; però a scongiurare un danno maggiore, e con un razionale concimamento, il metodo suggerito, nei luoghi ove il C. alligna, potrebbe riescire consigliabile ed adattato.

Varia è l'epoca dell'apparizione delle diverse specie durante l'anno.

Se noi facciamo una passeggiata all'aperto in pieno inverno, purchè il tempo sia mite e risplenda il Sole, vedremo saltellare quà e là il *Platyphyma Giorna*, il più lascivo ed inverecondo dell'ordine, per lo più in copula, mentre l'*Epacromia strepens*, e l'*Acridium aegyptium* che assieme al *Platyphyma* svernano, se ne stanno rintanati fino alla Primavera, non senza però farsi vedere anche essi all'aperto d'inverno, se questo è straordinariamente mite. Al principio della Primavera, o piuttosto ai primi tepori primaverili essi compariscono adulti, mentre larve di altre specie di quest'ordine brulicano quà e là: così quelle della *Forficula decipiens* sotto i sassi, della *F. riparia*, mosta, maritima fra le alghe gettate alla riva, ed a poco a poco quelle delle Lacuste e degli Acridi sui campi.

Mentre le suddette larve appena si sviluppano, quelle del *Bacillus Rossii*, del *Gryllus Burdigalensis* escono dai loro quartieri d'inverno, quelle dei *Mogoplistes*, della *Loboptera decipiens* dell'*Aphlebia marginata* vanno in giro fra le foglie secche o fra le alghe gettate alla riva, e quelle dell'*Ectobia livida et albicincta* vagolare si veggono specialmente sui cespugli ed arbusti di mirto, lentisco, ed elice.

Sola delle blatte sviluppassi durante l'inverno l'*Aphlebia subaptera*, ed apparisce perfetta (colle ooteche all'ultimo segmento) verso la metà di Marzo.

Dacchè ho accennato a questo animaletto, dirò come di esso ancora non si conosca il maschio. Jo ne presi alcune centinaia e tutte femmine, e non quà e là sparse, ma fra il fogliame secco sotto due alberi di ulivo; ho cercato il maschio anche scotendo sopra un'ombrellino i rami di questi alberi e dei cespugli vicini in varie epoche dell'anno, e sempre indarno. Ho tentato una coltura di questa Blatta. La prima fallì forse per poco addato metodo; la seconda, in cui era stato provvisto a tutto, venne distrutta dai sorci introdottisi nella gabbia rodendone il gaze.

Del *Bacillus Rossii* si conosce bensì il maschio, ma è qui estremamente raro. Anche di questi ho potuto scoprire una posizione da essi ben popolata. Fra grande numero di femmine m'ebbi in molti anni un solo maschio.

Senza perdermi in congetture su tale singolarità tanto di uno quanto dell'altro di quest'insetti comune del resto a varii altri dirò soltanto che anche dei bacilli ho tentato un'allevamento, ma pure senza risultato, mentre le larve perivano d'inverno. Qualche cosa ho però fatto di queste. Le raccolsi (più di un centinajo), e dopo di averne esaminate alcune io, pregai il defunto Professore Dr. Grube di esaminarne il restante: egli le trovò tutte femmine.

Ritornando da questo diversivo alle osservazioni sulla vita dei nostris ortotteri, noi vedremo andarsi sviluppando la *Acrometopa macropoda*, le *Ephippigere*, i *Thamnotrizon*, indi gli *Acridi*, la *Ameles decolor*, *Mantis religiosa*, e per ultimi la *Tryxalis* ed alcuni *Stenobothrus* che ancora in Novembre si veggono girar quà e là assieme al *Platyphyma*.

Di tutti, i maschi sono quelli che divengono adulti e scompaiono prima delle femmine, cui resta il compito di mettere in salvo i germi delle

generazioni venture. Anche in casa durante l'allevamento di tre *Crytaspis*, due femmine ed un maschio, questo fu primo a morire; una femmina durò fino a Febbrajo.

Aveva portato questo delicato e grazioso insetto da Curzola nella speranza di propagarlo qui dove manca, ma durante il viaggio il maschio perdette ambe le saltatrici, e si rese così inetto all'accoppiamento. In questa occasione vidi a che servono, almeno in parte, i cerchi di questi insetti.

Come gli altri, anch'essi spesse volte fra il giorno lambiscono le proprie zampe, i tentacoli etc. onde mantenerne polite, flessibili e lubriche le parti. Il maschio *Crytaspis*, nel desiderio di adoprarle, di quando in quando lambiva pure e lungamente le sue parti genitali; or come vi sarebbe arrivato colla bona, senza i cerchi? Esso, appoggiandosi su questi, curvava il corpicino, e giungeva così coi suoi palpi buccali fino ai genitali.

E, ciò ch'è più meraviglioso, la femmina lo aiutava in questa operazione, mettendolo colla propria bocca i cerchi del maschio.

E' forse perciò, che dovendo il maschio provvedere nel sopraccennato modo alla conservazione et attitudine dei propri organi della propagazione, attivi, in confronto di quelli della femmina, abbia i cerchi meglio sviluppati di questa.

Finchè le larve delle *Locustidi*, di qualche blatta, dell' *Arachnocephalo* sono nel primo loro stadio brulicano sul suolo, quando però si apprestano alla muta ascendono i cespugli, da cui non escono d'ordinario che di notte in cerca di cibo, ed al tempo degli amori, a cui attendono per lo più frà sassi.

Le cavallette prediligono il Sole nascente onde esporti ai suoi raggi su qualche foglia o ramo ad esso rivolto, e mentre in tal modo riscaldansi, disseccano la chitinoso pelle che si rende più facile a fendersi per la muta. Crescendo il Sole, alcune fanno un mezzo giro, e la foglia od il ramo serve loro di ombrello. Altre, come alcuni *Thamnotrizon*, *mogoplisti* etc. si nascondono nell'interno dei cespugli e sotto i sassi.

Le Blatte amano invece piuttosto la sera, durante la quale ascendono e discendono frettolose la sommità dei ramuscelli e scompaiono col sole.

Come dissi, le cavallette escono di notte dai cespugli onde andare in traccia di cibo, più propriamente però onde andare in caccia di altri insetti, anche dei più deboli dello stesso ordine. In una trappola da me inventata per le cavallette (un bicchiere con due dita trasverse di olio, che si nasconde alla sera sotto un cespuglio) ho trovato una mattina un' *Ephippigera* che aveva divorato per metà un *Anterastes Raymondii* anegatovisi.

È cosa nota che le Cavallette sono insetti rapaci, e si nutrono anche di sostanze animali. Una *Platycleis* mi divorò due *Phaneroptere*, e le *Cyrtaspis* che coltivava, venivano nutrite con foglie verdi e bianco sodo di uovo.

Nutrendosi anche di sostanze animali, analogamente al grande stuolo degli Anfipodi che si occupano della polizia sanitaria marittima, della *Lygia Brandtii* e delle *Orchestie* litorali che, assieme al nostro *G. squamiger*, attendono alla rivierana, gli ortotteri assieme ad alcuni insetti d'altri ordini prendono attiva parte nella polizia terrestre.

Di erbe, di sostanze animali bensì, ma anco di fiori nutronsi i nostri animaletti. Il *Poecilimon elegans*, mentre posa sul calice del fiore di *Salvia*, ne rode la corolla.

È singolare come il succo di questi fiori elaborato dal ventricolo del *Poecilimon* dia origine ad un liquido di marcatissimo odore balsamico, come un'essenza del fiore di *Salvia*.

La stessa cosa avviene anche con altri insetti che, si cibano di fiori o di sostanze odorose. Se, visto deformato un germoglio di pino, lo si spezza, si scopre dentro una turgida larva della devastatrice *Retinia pinicolana*.

Schiacciando fra le dita la *Retinia* si sente un soave odore, che certamente è quello della essenza della retina del pino, ma ingentilito ed eterificato.

---

Segne il Catalogo degli ortotteri finora rinvenuti sulle due isole Lesina e Curzola, con alcune relative annotazioni.

Quelle specie che si trovano soltanto a Curzola sono indicate con un (Cu.).

### Forficularia.

*Labidura riparia* Pall. Rara.

*Anisolabis moesta* Géné.

— *annulipes* Luc. Un solo esemplare. Dove?

— *maritima* Bon. Abbastanza frequente.

*Labia minor* L. 2 Esemplari, uno preso al lume in stanza, l'altro volatomi addosso. In Estate.

*Forficula decipiens* Géné. Assai comune.

Eccetto la *L. minor* trovata in Estate, le altre sono perfette alla fine di Maggio.

La *F. decipiens* — rappresentante della *F. auricularia* comune sul continente, e che qui manca affatto — diventa talvolta un flagello dei fiori e degli ortaggi.

### Blattodea.

*Ectobia albicincta* Br. Rara (Cu.).

— *ericetorum* Wesm. Rara (I.e.).

— *livida* Fab. Comune a Cu. rarissima a Lesina.

*Aphlebia marginata* Schreb. Comune.

— *subaptera* Ramb. Comune in due Stazioni finora, del resto rara.

*Loboptera decipiens* Gum. Abbastanza comune.

*Periplaneta orientalis* L. Comunissima.

Tutte le Blatte sono adulte in Maggio, l'*A. subaptera* diggià in Marto. L'*Ectobie* si rinvencono sulle Elici; l'*A. marginata* fra i sassi.

le foglie secche, e sul *Cistus Monspeliensis*, più di rado anche sopra altri cespugli.

L' *A. subaptera*, la *L. decipiens* fra le foglie secche sotto gli alberi; quest' ultima anche alla riva del mare.

### Mantodea.

*Mantis religiosa* L. Comune sul finire dell' Estate.

*Ameles decolor* Charp. Al finire della Estate sugli steli secchi delle graminacee. Piuttosto rara.

— *Spallanzania* Rossi. In Maggio sui cespugli d' *Erica*. La *A. decolor* dapprima pallida acquista infine un color grigio; la *Spallanzania* ho veduto sempre verde.

*Empusa egena* Charp. Rara. S' incontra accidentalmente: una volta però ne presi parecchie in una valle.

### Phasmodea.

*Bacillus Rossii* Fab. In Giugno. Sui mirti, lentischi, ma specialmente sull' *Erica arborea*, coi rigidi rami della quale facilmente si confonde.

### Acridiodea.

*Tryxalis nasuta* L. Al finire della Estate. Comunissima.

*Stenobothrus lineatus* Panz.

— *bicolor* Charp.

— *rufipes* Zett.

— *nigro-maculatus* Herr.-Schäff. )

— *petraeus* Bris. In autunno sui monti.

Al finir della Estate.

*Stauronotus Genei* Ocsk. Soltanto in alcune località sui terreni incolti. In Estate.

*Stethophyma brevipenne* Br. Di Estate, commune (Cu.).

*Epacromia strepens* Latr. Comune, presso il mare.

*Oedipoda coerulescens* L. )

— *miniata* Pall. )

*Acrotylus insubricus* Seq. )

In Estate sopra terreno arido sassoso.

*Pachytylus nigrofasciatus* de Geer. Di Estate fra i bassi cespugli.

— *cinerascens* Fab. Di Estate. Finora in una sola località fra cespugli qualche raro esemplare.

*Acridium Aegyptium* L. )

*Caloptenus italicus* L. )

*Platyphyma Giornae* Rossi. )

Comuni in Estate.

### Locustodea.

*Barbitistes Yersini* Br. In Giugno sulle eriche e sui lentischi.

*Poecilimon elegans* Fieb. Sopra fiori della *Salvia officinale*.

*Leptophyes laticauda* Friv. Specialmente sulle Elici.

Queste tre adontura si sviluppano in Giugno secondo l'ordine con cui qui compariscono indicate.

*Acrometopa macropoda* Burm. In Giugno per lo più ai margini dei vigneti fra le erbe e sui rovi.

*Phaneroptera quadripunctata* Br. Al finire dell'Estate sui Lentischi: anche sulle viti, e sulle Inule.

*Tylopsis liliifolia* Fab. In Luglio sui campi.

*Locusta viridissima* L. Comune in Giugno.

*Cyrtaspis scutata* Charp. Rara in Settembre sulle Elici (Cu).

*Decticus albifrons* Fab. Sui campi incolti in Luglio. Assai raro.

*Rhacocleis discrepans* Fieb. Al finire dell'Estate fra i cespugli presso i terreni incolti o sopra questi fra l'erbe.

*Anterastes Bucchichi*. In Luglio nei cespugli specialmente di erica; nei campi non si vede.

— *Raymondi* Yers. Al finir dell'Estate sugli arbusti di elice. Assai rara.

*Thamnotrizon dalmaticus* Krauss. Al finir di Giugno fra cespugli (Cu).

— *Chabrieri* Charp. Verso gli ultimi di Giugno fra cespugli; raro.

*Pachytrachelus striolatus* Fieb. Verso la meta di Luglio (Cu).

*Platycleis intermedia* Serv. In Agosto fra le malerbe dei campi.

*Ephippigera limbata* Fisch. Sui cespugli ed anche sui fiori delle ombrellifere in Giugno.

*Saga serrata* Fab. Rara in Giugno (Cu).

*Troglophilus cavicola* Kollar. Assai raro nelle grotte.

*Dolichopoda palpata* Sulz. Comune nelle grotte sul finir della Estate.

### Gryllodea.

*Oecanthus pellucens* Scop. Comunissimo in Estate fino i primi freddi di Novembre specialmente sui cespugli dell'*Ononis ramosissima*.

*Gryllus desertus* Pall. Nei vigneti in Estate.

*Mogisoplistus squamiger*. Fisch. In Luglio, al mare.

Le sue squame argentee lo mantengono asciutto quando viene per sorte a coprirlo un'onda, davanti la quale si ritira bensì, ma sotto cui cammina sul fondo con tutta sicurezza.

— *brunneus* Serv. In Agosto fra il fogliame secco sotto gli alberi, specialmente di Carubo.

*Gryllomorphus dalmaticus* Ocsk. Da Luglio fino Settembre specialmente nelle cantine; però anche, più di rado, all'aperto sotto i sassi, nelle fessure dei legni fracidi, e nelle parti chiare delle grotte.

*Arachnocephalus vestitus* Costa. Specialmente sui lentischi e sulle Elici in Settembre.

*Gryllus burdigalensis* Latr. In Maggio fra le zolle nei vigneti.

*Gryllotalpa vulgaris* Latr. Piuttosto raro nei concimi.

# ZOBODAT - [www.zobodat.at](http://www.zobodat.at)

Zoologisch-Botanische Datenbank/Zoological-Botanical Database

Digitale Literatur/Digital Literature

Zeitschrift/Journal: [Verhandlungen der Zoologisch-Botanischen Gesellschaft in Wien. Früher: Verh. des Zoologisch-Botanischen Vereins in Wien. seit 2014 "Acta ZooBot Austria"](#)

Jahr/Year: 1886

Band/Volume: [35](#)

Autor(en)/Author(s): Bucchich Gregorio

Artikel/Article: [Gli ortotteri di Lesina e Curzola, con alcune notizie biologiche che li riguardano. 377-382](#)